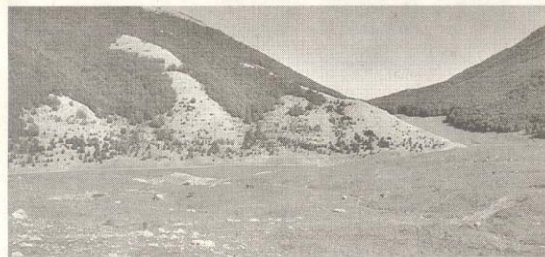


Calo di presenze nel Parco del Pollino nell'estate che si è appena conclusa

Mastrolorenzo: «La tendenza negativa dovuta anche agli incendi»



Una immagine del Parco del Pollino

Per il neo presidente dell'ente, Pappaterra «è mancata la programmazione»

● **ROTONDA.** «Cerniera istituzionale dello sviluppo fra Basilicata e Calabria». È questa, secondo Domenico Pappaterra, presidente del Parco del Pollino, l'idea di fondo da cui bisogna ripartire per il rilancio dell'area protetta. Pianificazione, sviluppo economico, lotta agli incendi ma anche comunicazione e promozione gli obiettivi prioritari per recuperare la credibilità persa. «Pianificazione - spiega Pappaterra - significa dotare il Parco dei suoi strumenti fondamentali: il piano del Parco e quello per lo sviluppo socio-economico. Il nostro lavoro - continua - dovrà puntare soprattutto ad una gestione associata di tutte quelle strutture realizzate in questi anni senza un filo conduttore per tenerle insieme. Mi riferisco, in particolare, ai rifugi, ai musei, ai centri visita e alle case parco. In merito ai piani non si calano dall'alto ma vanno condivisi con le popolazioni locali». Da qui l'intenzione di Pappaterra di proporre alla comunità del Parco, «l'insediamento di una commissione formata da sindaci di entrambi i versanti». Il Parco del Pollino è il più grande d'Europa: questo proba-



La foto mostra la sede del Parco Nazionale del Pollino

bilmente è uno dei fattori che ne rallenta la crescita. «Ma non basta - dice Pappaterra - a giustificare le negatività che ci sono state. È mancata una strategia precisa basata su scelte mirate. È giunto, quindi, il momento - conclude - di chiamare a raccolta enti, istituzioni, associazioni e imprenditori e attraverso l'accordo di programma quadro tra loro, il Parco e le due Regioni individuare in maniera chiara gli assi sui quali indirizzare le scelte, e soprattutto impegnare ciascuno per le rispettive competenze a destinare le risorse necessarie». [p.per.]

PINO PERCIANTE

● **ROTONDA.** Pollino: un parco che non riesce a decollare. Anche quest'estate, a sentire gli addetti ai lavori, il trend delle presenze è stato negativo. «Abbiamo avuto il 10-20 per cento in meno di turisti rispetto ad un anno fa», dice Giuseppe Mastrolorenzo, presidente del consorzio Monti Lucani. Il tutto in un quadro già allarmante visto che sono ormai alcuni anni che il flusso delle presenze turistiche sul Pollino fa registrare un segno negativo. Per Mastrolorenzo «quest'anno il calo va in parte attribuito all'emergenza incendi. Ma pesa anche l'assenza di promozione. Ormai lavoriamo per conoscenza, ovvero grazie agli affezionati che molte volte consigliano ad altri di recarsi qui in vacanza». Mastrolorenzo punta il dito contro gli enti e le istituzioni interessate al territorio protetto: «Sono assenti - dice - in questo periodo da noi gente non ce n'è. Si lavora con i gruppi che però si fermano al massimo due giorni». Anche per le guide del Parco il problema principale è rappresentato dalla mancanza di programmazione.

«Le responsabilità sono di tutti - dice Gaetano Lofrano, presidente dell'associazione guide ufficiali del Parco - non solo degli enti preposti ma anche di chi opera direttamente sul territorio. Non tutti sono abbastanza attivi. Ad esempio, bisogna capire che non basta solo aver creato una struttura ricettiva ma serve anche invogliare la gente a frequentarla». Oltre a ciò Lofrano segnala il problema dei centri visita realizzati ma mai gestiti in maniera efficace. «Il nuovo presidente sta cercando di porre rimedio a questa situazione - dice Lofrano - utilizzando, sul versante lucano già da agosto, i lavoratori ex socialmente utili. Comunque, se si vuole ridare slancio al Parco ognuno dovrà fare la sua parte: comuni, operatori turistici, ente Parco, azienda di promozione e via dicendo, altrimenti non si va da nessuna parte». Quest'anno, poi, l'emergenza incendi ha messo ancora più in evidenza la cronica carenza di personale del Corpo Forestale dello Stato. Attualmente la disponibilità è di 76 agenti a fronte di una pianta organica che ne prevede 240. Va detto, inoltre, che dei complessivi 76 agenti una ventina sono impegnati nei due uffici di Rotonda e Castrovillari del Cta, mentre la restante parte (poco più di 50) nei 21 comandi stazione dislocati fra Basilicata e Calabria. Intanto domani, alle 16, a Castrovillari sarà inaugurata a Palazzo Gallo, su corso Garibaldi, la sede della Comunità del Parco. Mentre a breve dovrebbe essere ultimata la sede definitiva del Parco a Rotonda, Palazzo Gallo ospiterà gli uffici e la sala riunioni dell'assemblea, dove, dopo l'elezione del nuovo ufficio di presidenza, siederà un presidente lucano.